Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma** — Sabato, 2 dicembre — **Numero 283**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1607** ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerata la necessità di ripartire equamente fra i proprietari e gli esercenti delle miniere di zolfo della provincia di Catanzaro gli oneri eccezionali ed imprevedibili, determinati dallo stato di guerra, nell'esercizio delle zolfare catanzaresi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 17 febbraio 1916, n. 179 e 27 aprile 1916, n. 523, concernenti provvedimenti per la riduzione delle percentuali di

zolfo (estagli) nei contratti relativi all'esercizio delle miniere di zolfo in Sicilia, ad eccezione delle disposizioni riguardanti la riduzione provvisoria degli estagli stabilita dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 179, sono estese, con decorrenza dal 26 febbraio 1916, alle miniere di zolfo della provincia di Catanzaro, con le modalità stabilite dagli articoli seguenti.

Art. 2.

Qualora non intervenga accordo speciale fra le parti per la riduzione degli estagli, sulle controversie deciderà la Commissione di primo grado, con sede in Catanzaro, la quale sarà composta:

a) da un giudice nominato dal presidente del tribunale di Catanzaro che la presiederà;

b) da un rappresentante dei proprietari di miniere, nominato dal prefetto di Catanzaro;

c) da un rappresentante degli esercenti di miniere nominato dal prefetto di Cosenza.

Il ricorso alla Commissione di primo grado, dovrà esser presentato entro due mesi dal giorno della pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.

Contro le decisioni della Commissione predetta potrà, entro 15 giorni dalla notificazione della decisione stessa, esser prodotto ricorso alla Commissione di secondo grado che sarà composta:

a) da un consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, nominato dal primo presidente della Corte stessa;

b) dal presidente della Camera di commercio di Catanzaro;

c) dall'ingegnere capo del distretto minerario di Napoli;

d) da un proprietario di miniere e da un esercente nominati dal ministro di industria, commercio e lavoro.

Art. 4.

Ai giudizi dinanzi alla Commissione di primo grado, e a quelli dinanzi alla Commissione di secondo grado, sono applicabili le norme di procedura approvate dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 523.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — SACCHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con quello del tesoro e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli agenti di custodia dipendenti dal Ministero dell'interno è concesso a decorrere dal 1° luglio 1916 e fino a che durerà lo stato di guerra un soprassoldo giornaliero di centesimi quaranta (L. 0,40).

Il detto soprassoldo è dovuto per le sole giornate di presenza agli stabilimenti carcerari ai quali sono addetti, ed è cumulabile coi premi di rafferma, col soprassoldo di rafferma, coll'aumento di paga, colla indennità d'alloggio e col soprassoldo della medaglia al merito di servizio.

La spesa occorrente dovrà gravare sui fondi straordinari della guerra (capitolo 99-*bis*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1621 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari i fondi occorrenti per retribuire il personale avventizio che per esigenze determinate dallo stato di guerra trovasi alla dipendenza del Ministero medesimo assegnatovi da quello della marina;

Considerato che i fondi occorrenti per retribuire il detto personale in L. 30,000 sono da prelevarsi da quelli per le spese di guerra inscritti nello stato di previsione dello stesso Ministero della marina;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato del tesoro, di concerto con quelli per i trasporti marittimi e ferroviari e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 57 « Personale avventizio retribuzioni » con lo stanziamento di lire trentamila (L. 30.000), e di egual somma è diminuito lo stanziamento del capitolo n. 115-*ter* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1600

Decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Crema (Cremona) di applicare per il triennio 1915-917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 800.

N. 1601

Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Ospedale e Asilo Savioli », di Castelfranco Emilia, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1602

Decreto Luogotenenziale 12 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vinci (Firenze) di applicare per l'anno 1916 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

N. 1603

Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, il R. Istituto industriale nazionale di Fermo, ai sensi ed agli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, viene classificato di 2° e di 3° grado (sezione meccanici-elettricisti).

N. 1604

Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto di San Giuseppe di Montefiore dell'Aso è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 26-giugno-31 agosto 1916 — *Moravia* - Merci reclamate dalla casa « Saint Frères ».

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Carlo Bruno.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Moravia*.

Udita la relazione del commissario delegato cons. Biscaro;

Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;

Dichiarata chiusa dal sig. presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti del giudizio;

Ha ritenuto quanto segue:

che in base al decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, relativo al trattamento delle navi mercantili nemiche presenti nei porti del Regno e delle colonie allo scoppio della guerra, le autorità marittime di Massaua procedettero al sequestro del piroscafo *Moravia*, battente bandiera austro-ungarica, rifugiatosi in quel porto fin dall'agosto 1914;

che trascorso il termine stabilito dall'art. 2 delle norme regolamentari per i giudizi sulla nazionalità delle merci che si trovavano a bordo delle navi suddette, la ditta Saint Frères di Parigi fece pervenire al commissario del Governo un'istanza con la quale chiede che, riconosciuta la sua qualità di ditta francese e l'appartenenza alla medesima di:

N. 50 balle di tela Hessian contrassegnate 1601 Braila 51/100 caricate sul *Moravia* a Calcutta con polizza all'ordine n. 142 al nome di Arturo Bonnard e girata in bianco dallo stesso Bonnard, si ordini il rilascio ad essa ditta di tale merce;

che il commissario del Governo ha fatto propria la domanda;

che il possesso della polizza di carico insieme all'esibito certificato di origine indiana della merce, rilasciato dalla Camera di commercio di Calcutta, fa presumere che la merce stessa sia di proprietà della istante ditta Saint Frères;

ORDINA

il rilascio alla ditta Saint Frères di Parigi delle 50 balle di tela Hessian coperte da polizza di carico n. 142, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede a Roma, addì 26 giugno-31 agosto 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, » »
Gerolamo Biscaro, » » ed estensore.
Francesco Mazzinghi, » »
Carlo Bruno, » »
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 29 novembre 1916, in Tiezzo, provincia di Udine, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 novembre 1916.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Chichizola Alberto, ricevitore del registro di 1ª classe a Taggia (Porto Maurizio), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 23 ottobre 1916.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Conte Michele, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, per sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità, dal 1° novembre 1916, e non oltre il 31 ottobre 1918, con l'assegno in ragione di annue L. 1250, pari alla metà del suo attuale stipendio.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 2° trimestre 1916 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni ai sanitari.

Adunanza del 21 aprile 1916:

Torrusio Nicola di Antonio, pensione, L. 2442.
Trama Luigi fu Gabriele, id., L. 1779.
Lippi Enrico fu Osvaldo, id., L. 1512,97.
Milani Daniele fu Antonio, id., L. 3750,77.
Gastaldi Gioacchino fu Giovenale, id., L. 1426.
Pellicciotti Consalvo fu Antonio, id., L. 2609.
Petrucci Augusto fu Teodoro, id., L. 2671,79.
Biondi Colomba fu Gaetano, vedova del dott. Flores Augusto, id., L. 1500.
Muccioli Giuseppa fu Vittorio, vedova del dott. Gambino Nicola, id., L. 1019,20.
Piccinini Ester di Carlo, vedova del dott. Petrucci Augusto, id., L. 1335,89.
De Curtis Marianna fu Ferdinando, vedova del dott. Musto Vincenzo, id., L. 1139,94.
Farano Maria di Domenico, vedova del dott. Brandi Vito ed orfani, id., L. 420,50.
Dolce Emanuele fu Giuseppe, indennità, L. 5171,92.
Lancellotti Francesco fu Ferdinando, id., L. 2404,36.

Aunanza del 23 maggio 1916:

Fracasso Giuseppe fu Francesco, pensione, L. 2986.
Buttà Ignazio fu Gaetano, id., L. 1055.
Del Lena Gioacchino fu Leopoldo, id., L. 799.
Martino Vincenzino fu Liborio, id., L. 3000.
Fiorentino Isabella fu Vincenzo, vedova del dott. Bona Gioacchino, id., L. 821.
Porrà Elisa di Raffaele, vedova del dott. Tarasconi Luigi, id., L. 900.
Perrone Giovannina di Antonio, vedova del dott. Mele Domenico, id., L. 949,50.
Vaudano Eriberto fu Giovanni, indennità, L. 2658,42.
Rossi Ines di Antonio, vedova del dott. Di Toma Valentino, id., L. 846,40.
Stella Calliope fu Emidio, vedova del dott. Masini Domenico, id., L. 1585,14.
Calabrese Giovanna di Gerardo, vedova del dott. Cavaliere Luigi ed orfani, id., L. 1895,75.

Adunanza del 27 giugno 1916:

Casassa G. Battista fu Gioacchino, pensione, L. 2174,26.

Leonesio Giuseppe fu Angelo, id., L. 2775,51.
Guglielmucci Gaetano fu Giuseppe, id., L. 1292,24.
Vaccino Giuseppe Giovanni fu Carlo, id., L. 1461.
Massarini Alfredo fu Baldassarre, id., L. 727.
Belelli Elvia fu Filippo, vedova del dott. Massarini Alfredo, id., L. 363,50.
Guida Maria fu Vincenzo, vedova del dott. Quinto Paolo, id., L. 1500.
Bonora Giuseppina fu Francesco, vedova del dott. Tragni Abbondio ed orfani, id. 533,71.
Mearini Maria di Benvenuto, vedova del dott. Rossi-Ferrini Romolo, id., L. 812,48.
Arzani Felicita fu Giuseppe, vedova del dott. Fasciolo Andrea, id., L. 777.
Trigoni Ennia di Castulo, vedova del dott. Bassi Ferruccio, indennità, L. 3040,11.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Ortenzi Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Aulla, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 2° mandamento di Spezia.
Casamassimi Rodrigo, sostituto procuratore del Re, privato dallo stipendio, è rimosso dall'impiego dalla data del presente decreto ed è ammesso a far valere i suoi eventuali diritti alla pensione od indennità come per legge.
Rossi Alfredo, sostituto procuratore del Re presso tribunale di Salerno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro.
Cacciapuoti Giuliano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Deliceto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per due mesi.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da:
Papi Giustino, dalla carica di vice pretore del mandamento di Capua.
I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:
Ricciardelli Ludovico, nel mandamento di Caserta.
Mancini Teodoro, nel mandamento di Atina.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1916:

De Majo Alfredo, vice pretore onorario del mandamento di Cantalupo del Sannio, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Castropignano.

Malipiero cav. Ferruccio, presidente del tribunale di Pavullo, è tramutato a Bassano, a sua domanda.
Luzzatti cav. Leone, procuratore del Re presso il tribunale di Mistretta, è tramutato a Castelnuovo di Garfagnana.
De Marinis cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Nicosia, è tramutato a Monteleone.
Forte cav. Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di detta città, con funzioni di sostituto procuratore generale, continua nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

Giacchetti cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, col suo consenso.
Duprè cav. Onorato, presidente del tribunale di Legnago, è nominato, a sua domanda, consigliere di sezione della Corte d'appello in Macerata.
Testa cav. Francesco, presidente del tribunale di Larino, è nominato, a sua domanda, consigliere della sezione di Corte d'appello di Ppelloerugia.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Buscaino Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Aritzo, è tramutato alla pretura di Fluminimaggiore.
Dettori Enotrio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fluminimaggiore, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Aritzo.
Schifani Francesco, giudice in aspettativa per infermità, è richiamato, a sua domanda, in servizio ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Bova.
Manfredini Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montecarotto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Urbino, con le stesse funzioni.
Severi Giuseppe, giudice del tribunale di Parma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi.
I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:
Clerici Bagozzi Innocenzo, nel mandamento di Asola — Marinari Tommaso, id. di Montella.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pulcrano Vincenzo dalla carica di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1916:

L'applicazione alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze del sostituto procuratore generale di Corte d'appello, cav. Tommasi Vittorio, è ulteriormente prorogata a tutto il 24 gennaio 1917.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

In tutti i decreti Regi, Luogotenenziali, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del cancelliere della 2ª pretura di Asti, Alemanno Luigi, al cognome Alemanno è sostituito quello di Allemano ed al nome Luigi è sostituito quello di Felice, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.
In tutti i decreti Regi, Luogotenenziali, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del cancelliere del tribunale di Torino, Lanza cav. Davide, al nome di Davide sono anteposti quelli di Adamo Cesare Antonio, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1916:

Rossi Carlo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cremona, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso ufficio ove ha ripreso in detto giorno le funzioni.
Corradi Corrado, aggiunto di cancelleria nella Corte di appello di Genova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.
Martelloni Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Piombino, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Livorno.
Settembre Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Accadia, è tramutato alla pretura di Caivano.
Fossataro Adolfo, cancelliere della pretura di Sora, è destinato ad esercitare le funzioni di segretario presso il magistrato nominato nel circondario di Sora per provvedere al recupero dei

beni ed all'accertamento dei decessi nei Comuni danneggiati dal terremoto, a decorrere dalla data del presente decreto.

De Marco Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sora, destinato alle funzioni di cui sopra, cessa dalle dette funzioni dalla data del presente decreto.

Custo Ottavio, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Panza Camillo, vice cancelliere nel tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Napoli.

Mollura Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Taverna, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Messina.

Deriu Murru Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Quidacciolu Luca, cancelliere della pretura di Bormio, è sospeso dall'ufficio per giorni 15 al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della riprovevole condotta da lui tenuta nella precedente sede di Melegnano.

Albano Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Teano, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Franchini Ernesto Maria, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Nappi Salvatore, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Troia, Ciani Gennaro, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Primicerj Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Urbino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Basilicata Felice, già aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Brescia, in aspettativa per motivi di salute, è tramutato alla pretura di Palma Campania, continuando nell'aspettativa.

Ferrari Benedetto, vice cancelliere nel tribunale di Genova, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ferma restando per misure disciplinari, ai soli effetti della privazione dello stipendio, la sospensione inflittagli pel periodo di quattro mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Aurelio Andrea, segretario della R. procura presso il tribunale di Bari, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di appello.

Cordeddu cav. Emilio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato cancelliere della Corte di appello di Cagliari.

Cevidalli Giacomo, cancelliere della pretura di Vignola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri otto mesi.

Adami Nicola, già sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è destinato al precedente posto di sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace.

Sapia Nicola, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, è tramutato alla R. procura di Lanciano, lasciandosi vacante per Fiori Antonio, sospeso dalla carica, il posto alla pretura di Gardone Val Trompia.

Il decreto Luogotenenziale 30 luglio 1906 è rettificato nel senso che la data di decorrenza della riammissione in ruolo del cancelliere di pretura Catanzaro Arturo è fissata al 17 settembre 1916 anzichè dal 5 stesso mese ed anno.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1916:

Baduini dott. Giovanni, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Borgotaro, nominato reggente l'archivio notarile distrettuale di Sarzana, è, a sua domanda, esonerato da tale incarico.

Bernardini dott. Costantino, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Reggio Emilia, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è incaricato di reggere l'archivio notarile distrettuale di Sarzana durante la vacanza del posto di conservatore.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1916:

Maina Angelo, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Torino, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1916:

Arcidiacono dott. Vincenzo, archivista nell'archivio notarile di Roma, è confermato nell'incarico della reggenza dell'archivio notarile di Reggio Emilia, durante l'assenza del titolare.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1916:

Falato Francesco, sotto archivista nell'archivio notarile di Benevento, col titolo di archivista, è nominato reggente il detto archivio.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1916:

Pettinelli cav. dott. Girolamo, notaio esercente in Anversa, è nominato reggente l'archivio notarile di Sulmona durante la vacanza del posto di conservatore.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1916:

Amici cav. Francesco, notaio nel comune di Montegiorgio, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1916:

Ricciardi Andrea, segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1916:

È stato concesso il regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa dell'Annunziazione di Maria Vergine di Pieve di Colognola ai Colli ed è stato autorizzato lo stesso beneficio ad accettare le donazioni di alcuni terreni del valore, rispettivamente, di L. 7000 e di L. 600, offerte dai signori Turco Basilio e Bertani Giovanni.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 1° dicembre 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 28
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80 60
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 79
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 47
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 32
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 82
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 75
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 42
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 40
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 37
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 34
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 23
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	289 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	435 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	529 50
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	418 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	472 43
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	461 76
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 04
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	478 37
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	482 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	434 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	490 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	459 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione del certificato 5 per cento n. 852.244 di L. 50 intestato a Pozzi Alessandro e Natale di Cesare, minorenni, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, ed attergato di cessione a favore di Prato Raffaello fu Giacomo in data 29 aprile 1902.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il detto certificato contenente la dichiarazione di cessione di cui sopra, è stato unito al titolo 3 1/2 0/0 n. 174.911 di L. 35 emesso in sostituzione di quello 5 0/0 formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 1 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 dicembre 1916, in L. 127,25.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1° dicembre 1916, da valere per il giorno 2 dicembre 1916.

Franchi	115 56
Lire sterline	32 13
Franchi svizzori	130 49 1[2
Dollari	6 75 1[2]
Pesos carta	2 91 1[2
Lire oro	127 25

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *1° dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 556).

Lungo tutta la fronte crescente attività delle opposte artiglierie, più intensa nelle valli dell'Adige e dell'Astico, nella zona a l oriente di Gorizia e sul Carso.

Velivoli nemici si aggirarono in più punti del teatro delle operazioni, ricacciati dai tiri delle artiglierie contro aerei e da nostre squadriglie in caccia.

Grigno, in Valle Sugana, fu bombardata dagli aviatori nemici; non si ebbero vittime nè danni.

Una nostra squadriglia lanciò numerose bombe sulla stazione di Volano, a settentrione di Rovereto, provocando danni ed incendi. Altri velivoli bombardarono la stazione di Rifemberga (Riefenberg) nella valle della Branizza, affluente del Frigido (Vippacco). Furono colpiti lunghi treni fermi sui binari. I nostri aviatori ritornarono tutti incolumi ai propri campi.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva russa si sviluppa ormai favorevolmente su tutto il fronte dei Carpazi, ma in ispecie su quei boscosi, da Kirlibaba a Dornavatra.

Secondo l'odierno comunicato ufficiale da Pietrogrado, i russi, nonostante l'accanita resistenza nemica, si sono impadroniti di tutta una serie di alture in vicinanza della frontiera romena.

Dalla Picardia non sono segnalati che cannoneggiamenti.

A sud di Armentières, invece, le truppe inglesi sono riuscite ad espugnare parecchie trincee tedesche.

In Macedonia il cattivo tempo ostacola le operazioni militari dei nostri alleati. Tuttavia qualche scontro a nord-ovest di Granista ha permesso ai bulgaro-tedeschi di riportare un piccolo successo locale sui serbi.

Sulla lotta che si svolge in Romania le notizie sono contraddittorie, perchè nessuna comunicazione ufficiale è venuta a confermare il trasporto della capitale da Bucarest a Jassy.

In ogni modo, pare certo che gli austro-tedeschi avanzino in Valachia su varî punti, per tentare di chiudere come in una morsa gli eserciti romeni.

Questa mossa strategica delle forze del maresciallo Mackensen e del generale Falkenhayn non si crede possa essere coronata da felice esito, poichè si parla con insistenza, e dagli stessi giornali tedeschi, di considerevoli forze russe già concentrate in Moldavia del sud e sulle quali potrebbero appoggiarsi, ripiegando, quelle romene.

Ed infatti, a Pitesci, le forze romene, accettando battaglia, hanno inflitto al nemico sensibili perdite in uomini e in materiale da guerra.

In Dobrugia i russo-romeni hanno preso nuovamente l'offensiva, ma se ne ignora l'esito.

Nella regione di Van, nel settore caucasico, importanti forze curde hanno attaccato la città di Van. Un brillante contrattacco dei russi li ha, però, respinti.

In Mesopotamia e in Persia la situazione permane invariata.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Arrestammo col fuoco tentativi dell'av-

versario di delineare un'offensiva sullo Stochod, nella regione di Velitzk.

A nord della ferrovia Tarnopol-Zolocheff il nemico dopo un violento fuoco di artiglieria e di lanciamine prese l'offensiva con formazioni in ordine sparso nelle regioni del villaggio di Kabarovtze, ma fu respinto nelle sue trincee di partenza dai nostri fuochi combinati di fanteria e di artiglieria.

Sui Carpazi boscosi continuano i combattimenti impegnati per il possesso delle alture occupate ieri da noi nella regione Vankarki-Kirlibaba. Quivi in seguito a ripetuti attacchi del nemico i nostri elementi hanno dovuto abbandonare l'altura di Roura-Boukada, ad undici verste a sud-ovest di Vankarki.

A sud di Kirlibaba sono impegnati combattimenti su tutta la linea della frontiera romena e, quantunque il nemico opponga alla nostra offensiva un violento fuoco ed operi contrattacchi, ci siamo qui impadroniti di tutta una serie di alture.

Basilea, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — L'esercito del Danubio avanza a sud-ovest di Bucarest contro Argesul.

A sud-est di Pitesci e a sud ed est di Campolung colonne alleate hanno spezzato una nuova resistenza romena.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — I russi hanno continuato a fare ogni sforzo per rompere il fronte delle truppe dei generali Arz e Koevess.

Il fronte di combattimento si è esteso verso sud, essendosi i romeni uniti alla offensiva nelle montagne di frontiera ad est di Kerdivasarhely.

Il combattimento è stato nuovamente condotto con tutto l'accanimento possibile. In parecchi punti i difensori hanno contrattaccato.

Anche ieri il successo fu dalla nostra parte.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sullo Zlota Lipa le truppe ottomane hanno respinto una spinta dei russi.

Basilea, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Zlota Lipa truppe turche hanno respinto vari attacchi russi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Russi e romeni hanno continuato all'ala sud della Romenia la loro offensiva di disimpegnamento nei Carpazi. L'avversario ha attaccato con accanimento fra il passo di Jablonitza e le colline ad est del bacino di Kerdivasarhelfi (300 chilometri a volo di uccello) ottenendo ieri vantaggi soltanto sopra un punto. Le nostre truppe sono passate varie volte al contrattacco e hanno ripreso al nemico il terreno da esso conquistato il giorno precedente.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nella Romenia occidentale le truppe romene, separate dal resto dell'esercito, hanno tentato con azioni in diverse direzioni, di sfuggire alla loro inevitabile sorte.

Il nemico ha opposto resistenza su numerosi settori del fiume alle nostre truppe avanzanti dell'Alt.

Anche l'offensiva di una divisione romena, della quale la nostra cavalleria ha evitato l'urto, non ha potuto ostacolare la nostra avanzata.

L'esercito del Danubio ha forzato, combattendo, il passaggio della depressione di Najtow e si è avvicinato al margine inferiore dell'Argel, in direzione di Bucarest.

Nella Dobrugia il nemico ha attaccato l'ala sinistra bulgara. Le masse assalitrici non sono riuscite contro il nostro fuoco.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma su tutto il fronte.

Le officine di Thienville ed i bivacchi della regione di Damvillers furono bombardati dai nostri aeroplani nella serata del 29.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività della media artiglieria e degli ordegni da trincea. Nessun avvenimento da segnalare.

Londra, 1. — Un comunicato del generale Haig del pomeriggio di oggi dice:

Il nemico ha tentato iersera una incursione contro le nostre trincee al nord-est di Neuve Chapelle, ma è stato respinto. Siamo penetrati nella linea nemica in parecchie località al sud di Armentières durante la notte.

Nient'altro da segnalare, tranne la consueta attività dell'artiglieria.

Londra, 1. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata i tedeschi hanno cannoneggiato violentemente il nostro fronte in vicinanza di Gueudecourt e sulle due rive dell'Ancre.

La nostra artiglieria ha risposto. Negli altri settori i mortai da trincea hanno spiegato una considerevole attività dalle due parti.

Le Hâvre, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Debole lotta di artiglieria sul fronte belga, da Steenstraete a Hetsas.

Salonicco, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data del 30 corr. dice:

Ieri combattimenti locali che nella regione di Granista furono sanguinosissimi.

Il tenente colonnello Vojin Popovitch vi trovò un'eroica morte alla testa della sua unità.

Parigi, 1. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — A nord-ovest di Granista violenti contrattacchi tedesco-bulgari contro le posizioni conquistate nei giorni precedenti dall'esercito serbo fallirono nel loro insieme con grosse perdite pel nemico. In qualche punto questo è riuscito a prendere piede nelle trincee che aveva perduto.

Il 30 novembre il cattivo tempo continuo ha impedito ogni operazione importante. Prilep è stata bombardata da nostri aeroplani.

Bucarest, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte ovest. — Nella Moldavia fino alla valle del Buzeu vivi combattimenti. Sgombrammo Campolung e ripiegammo nella valle della Dampovitza, verso Doiclosani. Violenta lotta a sud di Pitesci.

Catturammo parecchie centinaia di prigionieri e 10 mitragliatrici nelle valli di Plavaciac e di Preajolow. Attaccammo violentemente su tutto il fronte della Dobrugia.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno.— 1. In Transilvania nella valle del fiume Buzeu le truppe romene si sono impadronite di una serie di alture ad est e a sud del villaggio di Krasna.

Nel settore Isvoru-Tataresti abbiamo avuto uno scontro con una forte colonna di cavalleria nemica.

2. Sul fronte del Danubio abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario sulle vie di Bucarest, presso Balbakatu, Banesti e Kalugareni.

I villaggi di Komana e di Cestinari sono stati occupati dal nemico, le cui pattuglie sono segnalate nella regione del lago di Gratcha.

3. In Dobrugia scontri di avanguardie.

Basilea, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 30 novembre dice:

Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir e nella curva della Cerna debole fuoco di artiglieria e attività di pattuglie.

In generale la giornata è stata calma.

Presso Grunista abbiamo respinto, mediante un contrattacco, un attacco nemico. Nella regione della Moglenitza e nella valle del Vardar debole fuoco di artiglieria.

Sul fronte della Belassitza scontri di pattuglie e debole attività di artiglieria.

Sullo Struma fuoco di artiglieria.

Fronte della Romenia. — In Valacchia l'avanzata continua.

Sul Danubio tra Tutrakan e Cernavoda fuoco di fanteria.

Presso Tutrakan tiro di artiglieria.

In Dobrugia debole attività di artiglieria e scontri fra avamposti.

Basilea, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 30 corr. dice:

Nessun avvenimento importante sui vari fronti.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Un nostro distaccamento operante a Sultanabad ha inflitto al nemico dal 23 al 27 novembre parecchi colpi frontali successivi, in massima parte notturni, sulla riva destra del fiume Karasou ed ha respinto in disordine l'avversario la sera del 27 corrente oltre il fiume Karasou.

Il nemico ha subìto grosse perdite. Ci siamo impadroniti di due cannoni da montagna, di una mitragliatrice e di importante bottino.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 1. — Lungo tutta la fronte, il ritorno del bel tempo ha consentito una energica ripresa di attività da parte delle artiglierie e dei velivoli, attività che le persistenti intemperie avevano per molti giorni ostacolato.

L'artiglieria avversaria ha tentato di eseguire bombardamenti su vasta scala, quasi volesse provare la solidità dell'intera nostra linea.

L'intensità di fuoco si è rivelata maggiore in quei settori nei quali si sono svolte le azioni più significative della guerra: sulla fronte degli altipiani, nella zona ad oriente di Gorizia, ove il numero delle artiglierie nemiche è risultato sensibilmente accresciuto, e sul Carso.

In molti tratti della fronte Giulia il fuoco avversario, che batteva le prime linee e le retrovie ed era sostenuto anche dalle bombarde, sembrava quasi preludiare ad attacchi delle fanterie, che però non si sono mai rivelati.

È stato ripreso anche il bombardamento contro Gorizia ed altre località del Basso Isonzo, in coerenza al sistema nemico di battere sempre a preferenza gli abitati.

Di fronte alla rinnovata attività di fuoco da parte del nemico, le nostre artiglierie, con la consueta abilità, hanno saputo conservare il sopravvento su quelle avversarie, controbattendole efficacemente, riducendole spesso al silenzio, mandando a vuoto le minaccie offensive nemiche mediante tiri precisi di interdizione, disturbando i frequenti movimenti di truppe e carreggi, infine sconvolgendo le linee nemiche e impedendone il riattamento.

La relativa calma atmosferica ha consentito anche di intensificare l'opera degli aviatori. Oltre alle quotidiane ricognizioni delle nostre squadriglie sulle linee e sulle retrovie del nemico, i nostri velivoli portarono l'offensiva su centri ferroviari avversari delle fronti Tridentina e Giulia.

La squadriglia che opera il bombardamento della stazione e dei magazzini di Volano, a settentrione di Rovereto, rovesciò mezza tonnellata di alto esplosivo sul bersaglio e, prima di allontanarsi, potè scorgere la rovina di edifici e le fiammate di vasti incendi.

La squadriglia che invece si spinse per dodici chilometri oltre le linee austriache sul Carso, bersagliava l'importante stazione di Rifemberga con una quarantina di bombe, le quali esplosero sui vagoni di due lunghi treni di rifornimenti che erano fermi sui binari.

Anche il nemico tentò incursioni e lanciò bombe in taluni punti del nostro teatro di operazioni, ma senza alcun nostro danno, per l'efficace difesa delle batterie contro aerei e il pronto intervento dei nostri arditi aviatori, che impegnarono numerosi e brillanti combattimenti, abbattendo due velivoli nemici.

Le indennità al personale giudiziario

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 1. — È stato pubblicato che le maggiori assegnazioni di L. 55.000 al Ministero di grazia e giustizia, disposte col decreto-legge 26 ottobre 1916, n. 1462, per il lavoro straordinario dagli impiegati rimasti, in seguito alle deficienze del personale verificatesi per la guerra, siano tolte ai cancellieri e ai magistrati, e si è affermato che i magistrati e i cancellieri si vedranno così, ai loro danni, lesinate le indennità per missione o supplenze loro spettanti.

Ora sta di fatto che tanto le L. 25.000 sul capitolo degli stipendi al personale delle cancellerie, quanto le L. 30.000 sul capitolo delle indennità a presidente di sezione e consigliere di Corte d'appello in funzione di presidente di Corte d'assise, nonchè di magistrati incaricati dell'istruzione dei processi penali, sono state prelevate non già dall'esercizio futuro di tali compensi e indennità, ma dalle economie già realizzate.

Tale economia è derivata, per quanto riguarda i cancellieri, dall'assunzione in servizio militare per obblighi di leva, con perdita di stipendio secondo legge, di molti funzionari, e per la disposizione del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625 per cui sono sospesi gli esami per le promozioni o ritardate le promozioni per tutti gli impiegati dello Stato.

E per quanto riguarda lo stanziamento sul capitolo delle indennità sopra indicate dovute ai magistrati alti e bassi di cui sopra, la economia dipende dal fatto che la spesa tassativamente calcolata e da più anni accordata è inferiore alla somma assegnata in bilancio, di tal che anche per tal parte la differenza è andata sempre in economia del tesoro dello Stato.

Nè le indennità suddette possono assegnarsi ai magistrati a volontà dell'amministrazione, finchè il fondo lo consenta, ma sibbene nei limiti già stabiliti per determinate sedi e per le funzioni speciali di presidente delle Assisi e di istruttori dei processi penali, secondo le varie tabelle giudiziarie.

Ciò detto, è evidente che nulla è tolto ai magistrati e cancellieri, e che viceversa l'assegnazione straordinaria di cui nel decreto-legge 26 ottobre 1916, n. 1462, non rappresenta che una diminuzione delle somme andate in economia del tesoro.

Tali fondi poi vanno ad esclusivo beneficio degli impiegati inferiori provvisti di stipendi modesti.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, ha così risposto al telegramma indirizzatogli dal presidente del Consiglio dei ministri russo, signor Trepoff:

« Ringrazio vivamente l'E. V. delle cortesi espressioni che mi ha rivolto. E in nome del Governo mi è gradito di assicurarla che il popolo italiano è animato dagli stessi sentimenti che l'E. V. ha manifestato con tanta simpatia per il mio paese.

L'Italia, strettamente unita ai suoi alleati nella lotta comune e sicura della vittoria comune, è legata al Sovrano e al popolo russo da preziosi ricordi antichi e recenti.

Io sono convinto che questi legami, ora rinsaldati dall'alleanza e dalla fratellanza delle armi, produrranno le più felici conseguenze per l'avvenire dei nostri due paesi.

Mi è pure gradito di rinnovare qui l'espressione dei sentimenti con i quali la nazione italiana ha salutato la decisione del Vostro Augusto Sovrano confermante l'unione e l'autonomia del popolo polacco per il quale il popolo italiano ha sempre nutrito viva e profonda simpatia ».

Per la Messa al Pantheon. — La segreteria della Regia Accademia filarmonica romana comunica che la Commissione esaminatrice del concorso nazionale per la Messa di *requiem* da eseguirsi in memoria del compianto Re Umberto I, al Pantheon, nel marzo del 1917, è stata così composta:

Maestro comm. Marco Enrico Bossi, maestro cav. Ernesto Boezi, maestro don Licinio Refice.

Il termine utile per la presentazione dei lavori alla segreteria della R. Accademia (Via San Rocco, n. 1) scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1916).

Alle famiglie dei richiamati alle armi. — Esaurendosi domani, 3 dicembre, la riscossione delle cedole di 10ª serie dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi, si avvertono gli interessati che la consegna delle nuove buste verrà eseguita da lunedì 4 dicembre 1916 e senza interruzione presso i consueti luoghi di pagamento.

Ogni sussidiato, nel giorno ad esso assegnato, dovrà presentare l'ultimo cedolino del vecchio conto per ricevere un nuovo certificato munito dei corrispondenti cedolini per le riscossioni relative all'undecimo periodo.

Tali riscossioni potranno avvenire soltanto dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccetto i festivi.

Coloro che non ricevessero la busta o avessero altrimenti ragione di reclamare, dovranno recarsi all'ufficio centrale di piazza Poli, n. 54, dalle ore 16 alle 19, per conoscerne le ragioni.

Croce Rossa italiana. — Il più recente bollettino delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di L. 9.475.335,74.

La marina italiana e la guerra europea. — Un comunicato del Ministero della marina reca:

« L'Ufficio speciale del Ministero della marina inizia in questi giorni una pubblicazione mensile illustrata che si propone di dare al popolo italiano come una visione diretta di ciò che il nostro naviglio di guerra opera per assicurare e mantenere all'Italia il dominio del mare.

Chi, alla fine del gigantesco conflitto, possiederà la raccolta completa dei volumi mensili editi dall'Ufficio speciale della marina e che si intitolano: *La marina italiana nella guerra europea*, avrà la più bella e ricca documentazione pratica, fotografica e letteraria delle azioni, degli episodi, delle crociere, delle spedizioni, dei fatti d'arme compiuti dell'infaticabile nostra armata per la vita e la gloria della nazione.

Ciascun volume tratterà di un argomento particolare e sarà sempre compilato da scrittori insigni, conoscitori profondi della marina da guerra e testimoni od attori del gran dramma che anche sul mare si svolge in non piccola parte ».

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia dei Lincei terrà seduta domani, domenica, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia al palazzo già Corsini, via della Lungara.

L'Istituto orientale a Napoli. — Iermattina, nella sede dell'Istituto, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico alla presenza delle LL. EE. il ministro delle colonie, Colosimo, del ministro della marina, Corsi, del sottosegretario di Stato alle colonie, Foscari, nonchè delle principali autorità cittadine e cospicue personalità.

Il marchese Nunziante, amministratore dell'Istituto, dopo letti i telegrammi delle LL. EE. il presidente del Consiglio, Boselli e dei ministri Orlando, Sacchi, Sonnino, Meda, Morrone, Orlando, Bianchi e Bonomi che scusavano la loro assenza per alte cure di Governo, pronunciò un discorso, nel quale commemorò gli studenti caduti sul campo dell'onore e a nome del Consiglio di amministrazione salutò deferentemente i ministri presenti e li ringraziò dell'onore della loro presenza.

Poi si diffuse a parlare sugli alti scopi che si propone raggiungere l'Istituto orientale e fece un confronto tra le istituzioni italiane, quelle inglesi e di altre nazioni onde vieppiù sviluppare le relazioni con l'Oriente.

Quindi il presidente dell'Istituto, comm. Vitale, pronunciò un discorso vivamente acclamato, specie quando, fra gli applausi dei presenti, inviò un caldo saluto a S. M. il Re.

Al comm. Vitale seguì il prof. Beguinot, titolare di berbero nell'Istituto, che pronunziò, tra profonda attenzione, un dotto discorso trattando dei berberi e delle loro qualità, e venne salutato da lunghi applausi e dalle congratulazioni delle autorità presenti.

La cerimonia terminò alle ore 11.45.

Inaugurazione. — Ieri, a Milano, nei locali dell'Esposizione permanente, si è inaugurata l'Esposizione d'arte degli alleati, organizzata dal principe Jacques de Broglie e sotto il patronato della duchessa Elena d'Aosta, a beneficio della Croce Rossa italiana e delle opere di assistenza civile.

Le sale erano gremite di invitati, tra i quali le autorità cittadine, personalità politiche e artistiche e numerose signore.

Dopo la visita all'interessante Mostra, il principe e la principessa de Broglie raccolsero gli invitati nel grande salone offrendo loro un rinfresco, mentre un'orchestrina eseguiva gli inni nazionali e dei paesi alleati.

Il principe brindò alla fortuna delle armi alleate.

Brindarono pure il comm. Beltrami, per l'Accademia scientifica letteraria, il comm. Mylius, per la Permanente, e il signor Padovan, per la Croce Rossa, ringraziando l'illustre organizzatore di quell'opera d'arte e di carità, infine il console francese Harmandy, il generale Giardina e il capitano francese Marechal, affermando la fede comune nella vittoria degli alleati.

Alle 17,30 la cerimonia inaugurale era finita.

Ringraziamenti. — Un telegramma da Berna reca:

L'*Agenzia telegrafica svizzera* ha ricevuto un dispaccio col quale gli ufficiali italiani e serbi colà di passaggio, ringraziano a nome dei feriti per il cordiale ricevimento fatto loro in Svizzera.

Scontro ferroviario. — Iermattina, verso le 9, il treno viaggiatori n. 372, partito da Cremona, ha avuto un urto, nella stazione di Acquanegra, col treno merci n. 5977 che proveniva da Codogno. Il fuochista del treno viaggiatori è morto. Vi sono circa 30 feriti, dei quali tre gravi.

Le macchine dei due treni e varî carri e vagoni sono rimasti

danneggiati. I feriti sono stati trasportati a Cremona e vennero subito iniziati i lavori di sgombero della linea.

L'autorità giudiziaria ha iniziato indagini per accertare le responsabilità.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 7.0
Temperatura massima, » » . . 16.8

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Si ha da Stoccolma:

Notizie da Bucarest recano che in un manifesto alla popolazione, firmato dal capo della polizia di Bucarest, il generale Berthelot avrebbe dato alla popolazione della capitale e particolarmente alle donne ed ai fanciulli l'ordine di lasciare la zona del campo trincerato.

ATENE, 30. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Secondo informazioni sicure, l'ammiraglio Du Fournet sarebbe assolutamente deciso a prendere domani misure tendenti ad ottenere soddisfazione, senza tuttavia volere impadronirsi con la forza delle batterie di montagna richieste. Egli farà sbarcare stanotte forti distaccamenti: seguiranno una efficace limitazione dei mezzi di trasporto per mare ed altre importanti disposizioni tendenti ad assicurare l'ordine ad Atene e al Pireo.

ATENE, 1. — Cento marinai francesi sbarcati al Pireo sono arrivati ad Atene.

LONDRA, 1 (Ufficiale). — Il ministro delle munizioni ha ordinato che altri 129 stabilimenti sieno posti sotto gli ordini del ministro delle munizioni. Il numero totale di tali stabilimenti è così di 4512.

LONDRA, 1. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che un telegramma ricevuto oggi da Jassy dichiara che sono state prese misure energiche per distruggere tutti gli stocks di grano e di petrolio nella parte della Romania che è in pericolo imminente di cadere nelle mani del nemico.

ZURIGO, 1. — Si ha da Budapest: Stanotte, alle 12,24, un treno diretto che riconduceva a Budapest personaggi recatisi ai funerali dell'imperatore Francesco Giuseppe, si è scontrato alla stazione di Herczegfalav, in seguito ad un falso scambio, con un treno omnibus partito da Budapest.

Vi sono sessantasei morti fra cui l'alto dignitario ungherese Luigi Thalloczy e centocinquanta feriti.

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha approvato ieri in seconda lettura il progetto di legge sulla coscrizione civile. La discussione è durata fino a mezzanotte.

Westarp, conservatore, ha protestato contro la nomina di una Commissione parlamentare per controllare l'applicazione della legge.

Il vice cancelliere, Helfferich, nonostante il compromesso approvato dal Governo a proposito di questo progetto di legge, ha ripetuto le sue obiezioni circa l'ampliamento dei diritti parlamentari.

Schiffer, liberale, ha deplorato tale atteggiamento.

Anche gli oratori dell'Unione socialista l'hanno deplorato, dichiarando che ciò dimostra quel che si possa aspettare dalle promesse del Governo.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino:

Reichstag. — Il segretario di Stato Zimmermann, rispondendo ad una interrogazione di Bassermann, circa l'espulsione del ministro tedesco ad Atene, dice che il Governo greco chiese invano con energia la revoca del provvedimento ed espresse quindi il suo rincrescimento al ministro tedesco, dichiarando che cedeva alla violenza per non provocare un incidente che sarebbe stato proficuo ai venizelisti e all'Intesa.

La Germania ha protestato. Il ministro di Grecia a Berlino si è recato all'Ufficio degli affari esteri ed ha espresso a nome del suo Governo il rammarico per un fatto che colpisce la Grecia come la Germania ed ha pregato di tener conto della situazione coercitiva in cui si trova la Grecia. Infatti la Grecia è irresponsabile dei casi di Atene ed è vittima di una politica di strozzamento e di umiliazioni senza esempio nella storia.

Zimmermann dichiara poscia di avere accettato le funzioni di segretario di Stato per gli affari esteri, cosciente della grave responsabilità. I suoi compiti sono enormi, ma egli spera di assolverli con l'appoggio del Reichstag, cui sarà sempre pronto a porgere ascolto.

NEW YORK, 2. — Si ha da Washington:

Il comandante del sottomarino che il 30 ottobre affondò il vapore *Marina* con americani a bordo, dichiara di essersi ingannato e di aver creduto che il *Marina* fosse un trasporto. La Germania ha chiesto agli Stati Uniti di fornire informazioni sulla natura del *Marina* e si impegna a versare l'indennità se la nave aveva il diritto alla immunità.

NOTIZIE VARIE

L'industria del ferro in Russia. — L'attività dell'industria siderurgica russa durante l'anno 1915, come si desume dai documenti pubblici, si presenta come segue paragonata all'anno 1914:

Ghisa. — La produzione di tutto l'Impero è stata nel 1915, di 236.970.000 pudi contro 264.133.000 pudi nel 1914. (Il pudo è uguale a 16 kg. e 380 gr.). Su questa quantità le officine del Mezzogiorno della Russia hanno fornito 167.540.000 pudi contro 196.205.000 pudi nel 1914; l'Ural 50.273.000 pudi contro 52.443.000 pudi nel 1914; la regione del Volga: 1.171.000 pudi contro 1.589.000 nel 1914; la regione del Nord e del Baltico: 81.000 pudi contro 53.000 pudi nel 1914. In quanto alla Polonia non si hanno dati pel 1915 a causa dell'occupazione militare, pel 1914 la sua produzione raggiunse 14.927.000 pudi.

Prodotti in ferro e in acciaio. — La produzione totale durante l'anno 1915 è stata di 251.487.000 pudi contro 294.015.000 nel 1914. Su questa quantità le officine del mezzogiorno della Russia hanno prodotto 151.703.000 pudi contro 171.369.000 pudi nel 1914; l'Ural 57.628.000 pudi contro 57.768.000 pudi nel 1914; la regione di Mosca 12.848.000 pudi contro 14.361.000 pudi nel 1914; la regione del Volga 11.988.000 pudi contro 13.153.000 pudi nel 1914; la regione del Nord e del Baltico 1.7221.000 pudi contro 16.773.000 pudi nel 1914. La Polonia fornì nel 1914 21.590.000 pudi.

Articoli fini in ferro e in acciaio. — Sono stati prodotti nel 1915: 199.347.000 pudi di questi articoli contro 240.032.000 pudi nel 1914.

Su questa quantità le officine del mezzogiorno della Russia hanno prodotto 125.643.000 pudi contro 144.246.000 pudi nel 1914; l'Ural 40.268.000 pudi contro 40.596.000 pudi nel 1914; la regione di Mosca 11.184.000 pudi contro 11.102.000 nel 1914; la regione del Volga 9.269.000 pudi contro 10.138.000 pudi nel 1914; la regione del Nord e del Baltico 9.269.000 pudi contro 10.133.000 pudi nel 1914; la regione del Nord e del Baltico 12.967.000 pudi contro 15.840.000 pudi nel 1914; la Polonia 10.000 pudi contro 17.332.000 nel 1914.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.